



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

L'interscambio commerciale tra Italia e India Anni 2000-2006

Tra il 2000 e il 2006 il valore dei flussi di interscambio commerciale dell'Italia con l'India è aumentato dell'83,5% per le importazioni e del 115,5% per le esportazioni. Il deficit commerciale dell'Italia nei confronti dell'India si è ampliato da 619 a 814 milioni di euro; tuttavia tra il 2000 e il 2006 il saldo normalizzato¹ tra i due Paesi è migliorato, passando dal -23,5% al -15,8%. L'incidenza delle esportazioni dell'Italia verso l'India sul complesso delle vendite dell'Italia verso i paesi extra Ue passa tra il 2000 e il 2006 dall'1% all'1,6%. Considerando il valore delle vendite all'estero dell'Italia per paese di destinazione, a livello complessivo, nel 2006 (periodo gennaio-novembre)² l'India risulta al 33esimo posto (nel 2000 ricopriva il 41-esimo posto). Con riferimento ai soli paesi extra Ue, l'India figura nel 2006 al 18esimo posto come paese di sbocco delle esportazioni italiane (24esimo nel 2000).

Nel periodo 2000-2006 le nostre esportazioni verso i paesi extra Ue sono aumentate del 5,3% medio annuo, mentre quelle verso l'India hanno registrato una crescita del 19,2%.

Nel 2006, rispetto al 2005, le esportazioni dell'Italia verso l'India sono aumentate del 29,2% mentre le importazioni sono cresciute del 35,6%.

Tavola 1 – Interscambio commerciale tra Italia e India - Anni 2000 - 2006

(valori in milioni di euro)

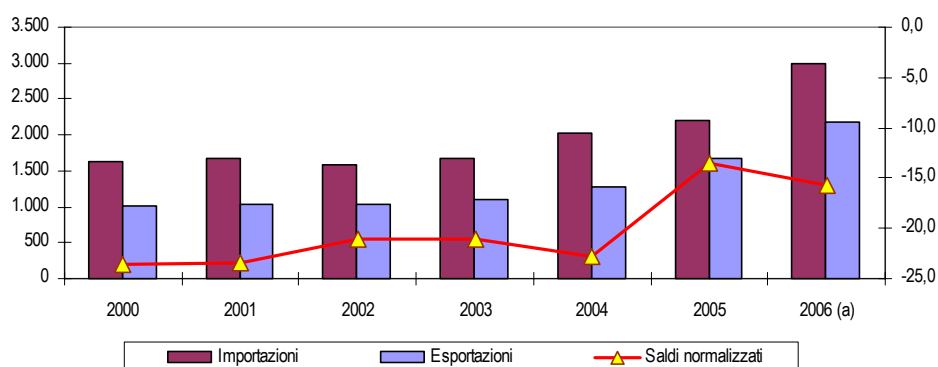
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006 (a)
Importazioni	1.626	1.668	1.587	1.682	2.027	2.201	2.984
Esportazioni	1.007	1.034	1.034	1.097	1.273	1.679	2.170
Saldi	-619	-634	-553	-585	-754	-522	-814
Saldi normalizzati	-23,5	-23,4	-21,1	-21,1	-22,8	-13,5	-15,8

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

(a) Dati provvisori.

Figura 1 – Importazioni, esportazioni e saldi normalizzati - Anni 2000 - 2006

(Valori in milioni di euro, scala di sinistra, e saldo normalizzato in %, a destra)



¹ Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale tra il saldo corrente e la somma di importazioni ed esportazioni. Il suo valore varia tra -100, nel caso in cui il paese sia unicamente importatore, e +100, nel caso in cui il paese sia unicamente esportatore. Se la bilancia risulta in pareggio, il saldo normalizzato è pari a 0.

² I dati sull'interscambio dell'Italia con il complesso mondiale sono attualmente disponibili fino a novembre 2006.

I cambiamenti della struttura settoriale delle importazioni e delle esportazioni da e verso l'India

Tra il 2000 e il 2006 la composizione settoriale dei flussi commerciali tra Italia e India ha registrato importanti modificazioni (Tavola 2). Nel complesso, l'intensità del cambiamento della struttura delle importazioni è stata circa una volta e mezzo superiore a quella delle esportazioni.

Dal lato delle importazioni, nel 2006 il settore maggiormente rappresentativo è quello dei prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento, con una quota sul totale degli acquisti del nostro Paese dall'India del 30,3% (34,1% nel 2000); seguono i metalli e prodotti in metallo (15,2% nel 2006 e 7,7% nel 2000) e il cuoio e prodotti in cuoio (10,8%, rispetto al 10,7% nel 2000).

Tra il 2000 e il 2006 i settori che hanno mostrato i maggiori aumenti nel loro peso relativo sulle importazioni sono quelli dei metalli e prodotti in metallo (più 7,5 punti percentuali), dei mezzi di trasporto (più 4,1 punti percentuali), degli apparecchi elettrici e di precisione (più 1,7 punti percentuali) e delle macchine e apparecchi meccanici (più 1,3 punti percentuali). In flessione risultano le quote dei minerali non energetici (meno 5,9 punti percentuali), dei prodotti dell'industria tessile e abbigliamento (meno 3,8 punti percentuali), dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (meno 3,1 punti) e dei prodotti dell'agricoltura e della pesca (meno 2,2 punti percentuali).

Tavola 2 – Interscambio commerciale Italia-India per settore di attività economica - Anni 2000 - 2006
(Variazioni percentuali, quote e valori in migliaia di euro)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	ESPORTAZIONI						IMPORTAZIONI						Saldi			
	2000		2006 (a)		Var% 2006	2000		2006 (a)		Var% 2006	Assoluti		Normalizzati			
	Valore	Quota	Valore	Quota		2000	Valore	Quota	Valore		Quota	2000	2006 (a)	2000	(a)	
A-B Prodotti dell'agricoltura e della pesca	1.580	0,2	3.929	0,2	148,7	89.951	5,5	96.465	3,3	7,2	-88.371	-92.536	-96,5	-92,2		
C Prodotti delle miniere e delle cave	10.681	1,1	18.656	0,9	74,7	151.779	9,3	99.772	3,4	-34,3	-141.098	-81.116	-86,9	-68,5		
CA Minerali energetici	3	0,0	103	0,0	+++	17	0,0	8	0,0	-52,9	-14	95	-70,0	85,6		
CB Minerali non energetici	10.678	1,1	18.553	0,9	73,7	151.762	9,3	99.764	3,4	-34,3	-141.084	-81.211	-86,9	-68,6		
D Prodotti trasformati e manufatti	993.030	98,6	2.146.309	98,9	116,1	1.381.510	85,0	2.778.070	93,0	101,1	-388.480	-631.761	-16,4	-12,8		
DA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	8.838	0,9	15.699	0,7	77,6	59.060	3,6	92.692	2,9	56,9	-50.222	-76.993	-74,0	-71,0		
DB Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	36.221	3,6	47.634	2,2	31,5	554.434	34,1	878.203	30,3	58,4	-518.213	-830.569	-87,7	-89,7		
DC Cuoio e prodotti in cuoio	65.076	6,5	64.181	3,0	-1,4	173.405	10,7	306.317	10,8	76,6	-108.329	-242.136	-45,4	-65,4		
DD Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	6.794	0,7	9.400	0,4	38,4	5.278	0,3	4.962	0,2	-6,0	1.516	4.438	12,6	30,9		
DE Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	9.198	0,9	27.691	1,3	201,1	1.191	0,1	4.944	0,2	315,1	8.007	22.747	77,1	69,7		
DF Prodotti petroliferi raffinati	19.310	1,9	24.849	1,1	28,7	5.972	0,4	4.764	0,2	-20,2	13.338	20.085	52,8	67,8		
DG Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	151.432	15,0	222.610	10,3	47,0	200.541	12,3	284.549	9,2	41,9	-49.109	-61.939	-14,0	-12,2		
DH Articoli in gomma e in materie plastiche	16.094	1,6	42.850	2,0	166,2	31.029	1,9	65.737	2,2	111,9	-14.935	-22.887	-31,7	-21,1		
DI Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	14.087	1,4	38.452	1,8	173,0	19.824	1,2	40.720	1,4	105,4	-5.737	-2.268	-16,9	-2,9		
DJ Metalli e prodotti in metallo	76.608	7,6	290.797	13,4	279,6	124.560	7,7	501.829	15,2	302,9	-47.952	-211.032	-23,8	-26,6		
DK Macchine ed apparecchi meccanici	421.366	41,8	919.401	42,4	118,2	37.610	2,3	107.883	3,6	186,8	383.756	811.518	83,6	79,0		
DL Apparecchi elettrici e di precisione	97.356	9,7	292.438	13,5	200,4	31.038	1,9	103.148	3,6	232,3	66.318	189.290	51,7	47,9		
DM Mezzi di trasporto	54.556	5,4	113.107	5,2	107,3	63.804	3,9	234.537	8,0	267,6	-9.248	-121.430	-7,8	-34,9		
DN Altri prodotti dell'industria manifatturiera (compresi i mobili)	16.094	1,6	37.200	1,7	131,1	73.764	4,5	147.785	5,2	100,3	-57.670	-110.585	-64,2	-59,8		
DN361 Mobili	5.724	0,6	19.042	0,9	232,7	9.972	0,6	25.832	0,9	159,0	-4.248	-6.790	-27,1	-15,1		
E Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Altri prodotti n.c.a.	2.077	0,2	1.259	0,1	-39,4	2.447	0,2	9.972	0,3	307,5	-370	-8.713	-8,2	-77,6		
TOTALE	1.007.368	100,0	2.170.153	100,0	115,5	1.625.687	100,0	2.984.279	100,0	83,5	-618.319	-814.126	-23,5	-15,8		

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

(a) Dati provvisori.

(+++)
(-)

Il fenomeno non esiste.

La struttura settoriale delle esportazioni appare più concentrata rispetto a quella delle importazioni. Nel 2006 le vendite di macchine e apparecchi meccanici rappresentano ben il 42,4% delle vendite complessive dell'Italia in India (41,8% nel 2000); al secondo posto troviamo gli apparecchi elettrici e di precisione (13,5% nel 2006 e 9,7% nel 2000), seguono i metalli e prodotti in metallo (13,4%, dal 7,6% nel 2000). Questi tre settori assorbono complessivamente, nel 2006, il 69,3% delle vendite complessive verso l'India (nel 2000 la loro incidenza era pari al 59,1%). Nell'intero periodo 2000-2006, tra i settori

che segnano un consistente aumento delle vendite, emerge quello dei metalli e prodotti in metallo (+279,6%), mentre risultano leggermente in calo le vendite di cuoio e prodotti in cuoio (-1,4%).

Le graduatorie dei prodotti italiani maggiormente esportati in India

Considerando un livello merceologico³ più disaggregato, sette fra i quattordici prodotti italiani che nel 2006 rappresentano singolarmente almeno il 2% del valore delle esportazioni verso l'India appartengono al settore delle macchine ed apparecchi meccanici (Tavola 3).

Tavola 3 – Graduatoria (a) delle categorie merceologiche maggiormente esportate in India - Anni 2000 e 2006
(valori assoluti in migliaia di euro, quote e variazioni percentuali)

CATEGORIE MERCEOLOGICHE	2000		2006 (b)		2006/2000
	valore	quota %	valore	quota %	Differenza quote
Macchine per le industrie tessili; macchine e impianti per il trattamento ausiliario dei tessili; macchine per cucire e per maglieria (compresi parti e accessori)	70.901	7,0	186.213	8,6	1,6
Macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma e macchine per impieghi speciali n.c.a. compresi parti e accessori	63.583	6,3	109.667	5,1	-1,2
Tubi avvicinati, aggraffati, saldati e simili	5.690	0,6	78.821	3,6	3,0
Macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti e accessori)	13.647	1,4	67.806	3,1	1,7
Altre macchine utensili n.c.a. (compresi parti e accessori)	17.026	1,7	62.628	2,9	1,2
Pompe e compressori e sistemi idraulici	25.855	2,6	62.549	2,9	0,3
Macchine utensili per la metallurgia (compresi parti e accessori)	23.557	2,3	62.026	2,9	0,6
Parti e accessori per autoveicoli e motori	37.847	3,8	60.106	2,8	-1,0
Altri prodotti chimici di base organici	45.688	4,5	59.027	2,7	-1,8
Motori, generatori e trasformatori elettrici	12.728	1,3	55.735	2,6	1,3
Prodotti della siderurgia	11.227	1,1	54.246	2,5	1,4
Rubinetti e valvole	29.041	2,9	48.327	2,2	-0,7
Cuoi e pelli, scamosciati; cuoi e pelli, verniciati o laccati; cuoi e pelli artificiali o ricostruiti	51.496	5,1	48.113	2,2	-2,9
Tubi senza saldatura	10.895	1,1	44.950	2,1	1,0
Totale prodotti maggiormente esportati	419.181	41,6	1.000.214	46,1	4,5
Totale esportazioni verso l'India	1.007.366	100,0	2.170.153	100,0	-

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

(a) La graduatoria si riferisce al periodo gennaio-dicembre 2006.

(b) Dati provvisori.

La graduatoria di questi quattordici prodotti, complessivamente rappresentativi del 46,1% delle esportazioni dell'Italia verso l'India (41,6% nel 2000), vede come primo prodotto esportato nel 2006 le macchine per le industrie tessili, che copre l'8,6% delle esportazioni italiane verso l'India (7% nel 2000); seguono le macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma con quota 5,1% (6,3% nel 2000); al terzo posto i tubi avvicinati aggraffati, saldati e simili con 3,6% (0,6 % nel 2000). In crescita risultano anche le esportazioni di macchine da miniera, cava e cantiere che dall'1,4% nel 2000 si attesta al 3,1% nel 2006 e i prodotti della siderurgia che dall'1,1% raggiungono nel 2006 il 2,5% delle vendite complessive in India.

La dinamica recente delle esportazioni italiane verso l'India

Nel 2006 le esportazioni italiane verso l'India sono aumentate del 29,2% rispetto al 2005 (Tavola 4). Le principali variazioni positive si registrano per i metalli e prodotti in metallo (+89,5%), per la carta e prodotti di carta, stampa ed editoria (+76,3%), per gli articoli in gomma e materie plastiche (+63,4%) e per i mobili (+61,4%). Riduzioni si registrano soltanto per le vendite di prodotti petroliferi raffinati (-32,6%) e per i prodotti dell'industria tessile e abbigliamento (-12,6%).

³ Si tratta di una classificazione (CPAteco a cinque cifre) che prevede 883 categorie di prodotti. Tra queste, nel 2006 l'Italia ne ha esportate in India 304.

Tavola 4 – Esportazioni dell'Italia verso l'India per settore di attività economica nel periodo 2005 e 2006
(Variazioni percentuali, quote e valori in migliaia di euro)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori		Variazioni %	Quote%		Contributo alla variazione %
	2005	2006 (a)	2006 / 2005	2005	2006 (a)	
A-B Prodotti dell'agricoltura e della pesca	2.594	3.929	51,5	0,2	0,2	0,3
C Prodotti delle miniere e delle cave	14.016	18.656	33,1	0,8	0,9	0,9
CA Minerali energetici	284	103	-63,7	0,0	0,0	0,0
CB Minerali non energetici	13.731	18.553	35,1	0,8	0,9	1,0
D Prodotti trasformati e manufatti	1.661.605	2.146.309	29,2	99,0	98,9	98,6
DA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	13.801	15.699	13,8	0,8	0,7	0,4
DB Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	54.486	47.634	-12,6	3,2	2,2	-1,4
DC Cuoio e prodotti in cuoio	53.150	64.181	20,8	3,2	3,0	2,2
DD Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	7.971	9.400	17,9	0,5	0,4	0,3
DE Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	15.707	27.691	76,3	0,9	1,3	2,4
DF Prodotti petroliferi raffinati	36.857	24.849	-32,6	2,2	1,1	-2,4
DG Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	202.799	222.610	9,8	12,1	10,3	4,0
DH Articoli in gomma e in materie plastiche	26.230	42.850	63,4	1,6	2,0	3,4
DI Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	24.730	38.452	55,5	1,5	1,8	2,8
DJ Metalli e prodotti in metallo	153.448	290.797	89,5	9,1	13,4	27,9
DK Macchine ed apparecchi meccanici	710.452	919.401	29,4	42,3	42,4	42,5
DL Apparecchi elettrici e di precisione	251.544	292.438	16,3	15,0	13,5	8,3
DM Mezzi di trasporto	76.346	113.107	48,2	4,5	5,2	7,5
DN Altri prodotti dell'industria manifatturiera (compresi i mobili)	34.083	37.200	9,1	2,0	1,7	0,6
DN361 Mobili	11.801	19.042	61,4	0,7	0,9	1,5
E Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-
Altri prodotti n.c.a.	481	1.259	161,7	0,0	0,1	0,2
TOTALE	1.678.696	2.170.153	29,2	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

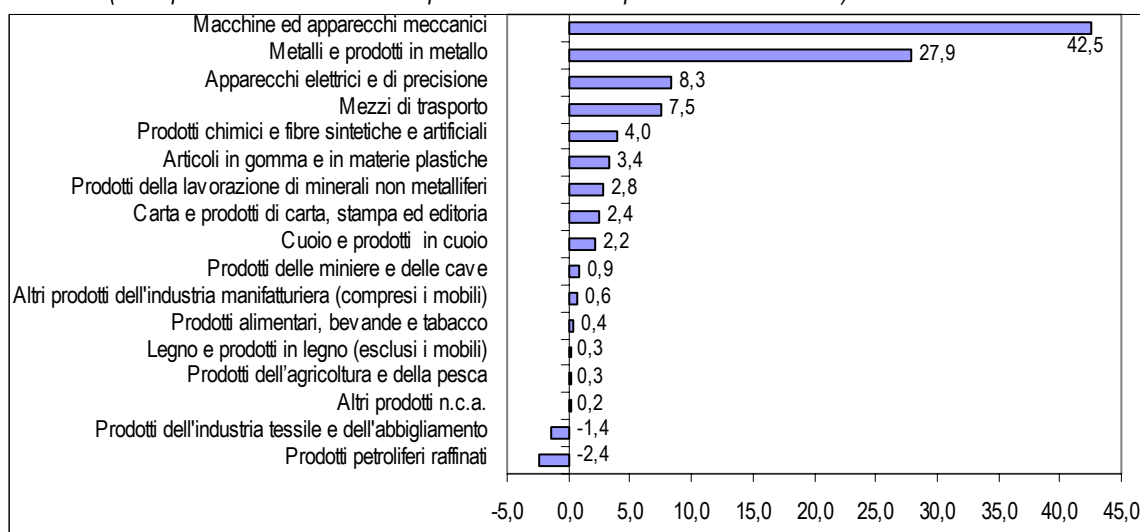
(a) Dati provvisori.

(-) Il fenomeno non esiste.

Ordinando i settori merceologici in base al loro contributo alla variazione complessiva delle esportazioni italiane verso l'India (Figura 2), al primo posto si trova quello delle macchine ed apparecchi meccanici, la cui crescita (+29,4%) spiega il 42,5% di quella complessiva delle esportazioni verso l'India.

Figura 2 – Contributo alla crescita delle esportazioni dell'Italia verso l'India - Anno 2006 (a)

(Scomposizione della variazione percentuale delle esportazioni verso l'India)



Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

(a) Dati provvisori.

Il settore dei metalli e prodotti in metallo è al secondo posto e, con un incremento dell'89,5%, contribuisce per il 27,9% alla crescita delle vendite; al terzo posto si colloca il settore degli apparecchi

elettrici e di precisione, con un aumento del 16,3% e un contributo dell'8,3%; seguono il settore dei mezzi di trasporto con una variazione del 48,2% e un contributo del 7,5%, i prodotti chimici e fibre sintetiche artificiali e gli articoli in gomma e materie plastiche che, con variazioni rispettivamente del 9,8% e 63,4%, forniscono contributi del 4% e 3,4% alla crescita delle vendite complessive verso l'India.

Gli operatori commerciali nelle esportazioni dell'Italia verso l'India

Nel 2006, in base ai dati provvisori, 8.204 operatori hanno realizzato scambi commerciali con l'India, risultando in forte crescita rispetto ai 5.705 rilevati nel 2000.

Nel 2006, 5.724 operatori possono essere considerati micro-esportatori, in quanto ognuno realizza sul mercato indiano vendite per un valore annuo inferiore ai 75 mila euro, coprendo appena il 4,8% del totale delle esportazioni italiane realizzate nel paese asiatico (Tavola 5).

Considerando il valore delle vendite, nel 2006 gli operatori che dichiarano di esportare beni per un valore superiore ai 5 milioni di euro annui sono 58 (pari allo 0,7% del totale degli esportatori), con una quota sul complesso delle esportazioni pari al 34,7%.

Gli operatori la cui classe di fatturato all'export è compresa fra i 2,5 e i 5 milioni di euro coprono il 15,1% del totale delle esportazioni dirette verso il paese asiatico, con una quota sugli operatori pari all'1,1%.

Tavola 5 - Operatori ed esportazioni per classe di valore - Anno 2006 (a)

(Valori assoluti in migliaia di euro e quote percentuali)

Classi di valore delle esportazioni	Operatori	Esportazioni (b)	Valore medio delle esportazioni per operatore	Quota % operatori	Quota % esportazioni
0-75	5.724	101.441	18	69,8	4,8
75-250	1.285	179.807	140	15,7	8,5
250-750	682	298.177	437	8,3	14,1
750-2.500	366	484.539	1.324	4,5	22,9
2.500-5.000	89	320.091	3.597	1,1	15,1
oltre 5.000	58	734.536	12.664	0,7	34,7
Totale	8.204	2.118.591	258	100,0	100,0

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

(a) Dati provvisori.

(a) I dati si riferiscono ai soli operatori identificati.

La quota relativa agli operatori con fatturato esportato in India compreso tra 750 mila e 2,5 milioni di euro si attesta al 4,5% nel 2006, mentre il peso in termini di valore esportato da tale classe è pari al 22,9%.

Per le classi di fatturato minori, la quota di vendite afferente agli esportatori della classe compresa fra i 75 e i 250 mila euro (pari al 15,7% del complesso degli operatori) ammonta all'8,5%, mentre gli operatori compresi nella classe di fatturo 250-750 mila euro (che rappresentano l'8,3% del totale degli operatori) realizzano il 14,1% del complesso delle vendite dirette verso il paese asiatico.

La graduatoria dei primi dieci settori merceologici di esportazione verso l'India, ordinata in base al numero degli operatori, non presenta rilevanti differenze fra il 2000 e il 2006 (Tavola 6).

Tavola 6 - Graduatoria (a) delle sottosezioni merceologiche in base al numero degli operatori - Anni 2000-2006 (b)

(Valori assoluti in migliaia di euro e quote percentuali)

Merci	2006 (d)				2000			
	Operatori (c)	Valore medio esp. per operatore	Quota % delle esp. dei primi 5 operatori	Quota % delle esp. dei primi 25 operatori	Operatori (c)	Valore medio esp. per operatore	Quota % delle esp. dei primi 5 operatori	Quota % delle esp. dei primi 25 operatori
Macchine e apparecchi meccanici	3.373	267	14,6	32,8	2.303	177	17,9	39,0
Apparecchi elettrici e di precisione	1.357	213	30,6	62,9	1.014	87	37,3	55,6
Metalli e prodotti in metallo	1.031	277	45,2	63,9	694	107	29,6	59,5
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	856	255	24,3	55,4	611	244	30,9	63,4
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	740	62	21,8	46,5	504	68	31,6	60,1
Cuoio e prodotti in cuoio	574	109	29,3	62,2	400	141	28,4	64,6
Altri prodotti dell'industria manifatturiera (compresi i mobili)	552	65	22,5	59,0	362	43	36,9	61,4
Articoli in gomma e in materie plastiche	543	78	47,3	71,7	383	39	37,6	65,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	453	83	28,7	60,8	305	45	40,6	66,3
Mezzi di trasporto	296	343	36,5	83,8	213	248	65,2	90,8
Totale dei primi 10 settori	9.775	206	25,1	49,6	6.789	133	27,8	53,0

Fonte: Istat, Statistiche del commercio estero

(a) Ordinata in base ai dati del 2006.

(b) I dati si riferiscono ai soli operatori identificati.

(c) Ogni operatore può essere presente in più settori a seconda del diverso tipo di merce che movimentata, quindi il totale è diverso da quanto indicato nella tavola 5.

(d) Dati provvisori.

Al primo posto della graduatoria si colloca, in entrambi gli anni, il settore delle macchine e apparecchi meccanici, con un incremento di più di mille unità degli operatori (il settore passa infatti dai 2.303 esportatori del 2000 ai 3.373 del 2006) e con un valore medio all'export per operatore in forte crescita (177 mila euro nel 2000 e 267 mila nel 2006).

Allo scopo di fornire una misura della concentrazione all'export dei diversi comparti si è calcolato, per ogni sottosezione merceologica, il peso dei primi 5 e dei primi 25 esportatori rispetto al complesso delle esportazioni della medesima sottosezione nei due anni analizzati.

Per il settore delle macchine e degli apparecchi meccanici si rileva una diminuzione del peso relativo dei primi 5 esportatori, che passa dal 17,9% del 2000 al 14,6% del 2006; un calo si rileva anche considerando il peso dei primi 25 esportatori (passato dal 39% al 32,8%).

Il settore degli apparecchi elettrici e di precisione si conferma, in entrambi gli anni, al secondo posto della graduatoria, con un numero di esportatori pari a 1.014 nel 2000 e 1.357 nel 2006 ed un forte incremento del valore medio delle esportazioni per operatore (da 87 mila euro nel 2000 a 213 mila del 2006). Per questo settore, il peso delle esportazioni attivate dai primi 5 operatori diminuisce in misura significativa, passando dal 37,3% del 2000 al 30,6% del 2006. Considerando il peso dei primi 25 operatori si registra invece un incremento (dal 55,6% del 2000 al 62,9% del 2006).

Anche per il settore dei metalli e prodotti in metallo il numero di esportatori registra un forte incremento, passando da 694 a 1.031 unità, con una crescita del valore medio delle esportazioni da 107 mila a 277 mila euro. Questo settore, insieme a quello degli articoli in gomma e in materie plastiche, è quello che fa segnare i più rilevanti incrementi del grado di concentrazione delle vendite dirette verso l'India. Infatti, i primi 5 operatori del settore dei metalli e prodotti in metallo coprono nel 2006 il 45,2% delle esportazioni totali del settore (29,6% nel 2000), mentre i primi 25 coprono il 63,9% (59,5% nel 2000).

Per i prodotti chimici il numero di operatori passa da 611 del 2000 a 856 del 2006, con un lieve incremento del valore medio delle vendite per esportatore (passato dai 244 mila del 2000 ai 255 mila euro del 2006). In tale settore si registra una contrazione delle esportazioni attivate dai principali operatori: il peso dei primi 5 esportatori si riduce di 6,6 punti percentuali, mentre quello dei primi 25 subisce un calo di 8 punti percentuali (attestandosi rispettivamente nel 2006 al 24,3 e al 55,4%).

Anche i prodotti del tessile-abbigliamento e i prodotti in cuoio permangono al medesimo posto della graduatoria (rispettivamente al quinto e al sesto). Il numero di operatori attivi all'export cresce in entrambi i settori: nel 2006 è pari a 740 per il tessile-abbigliamento (504 nel 2000) e a 574 per i prodotti in cuoio (400 nel 2000). Per il primo comparto si registra inoltre una forte diminuzione del grado di concentrazione delle vendite dirette verso il paese asiatico; i primi 5 operatori coprono, nel 2006, il 21,8% delle esportazioni totali del settore (31,6% del 2000), mentre i primi 25 coprono il 46,5% nel 2006 (60,1% nel 2000). Per i prodotti in cuoio le esportazioni attivate dai primi 5 operatori assorbono nel 2006 il 29,3% delle vendite complessive dirette in India (con un incremento pari circa ad un punto percentuale rispetto al 2000) mentre quelle attivate dai primi 25 arrivano al 62,2% rispetto al 64,6% del 2000. Anche il valore delle esportazioni per operatore subisce una contrazione nei due settori, passando, per i prodotti del tessile-abbigliamento, da 68 mila euro del 2000 ai 62 mila del 2006 e, per i prodotti in cuoio, da 141 a 109 mila euro.

I mobili e gli altri prodotti delle industrie manifatturiere, guadagnano una posizione nella graduatoria, salendo al settimo posto, come accennato in precedenza. All'incremento del numero di operatori si associa un incremento del valore delle esportazioni, passato dai 43 mila euro del 2000 ai 65 mila del 2006, con una forte riduzione della quota attivata dai primi 5 esportatori (ridotta dal 36,9 del 2000 al 22,5% del 2006) e una più contenuta riduzione di quella attivata dai primi 25 esportatori (pari al 61,4% nel 2000 e al 59% nel 2006).

Per gli articoli in gomma, all'incremento del numero di operatori si associa un incremento della concentrazione all'export rispetto al 2000, il peso delle vendite attivate dai primi 5 e dai primi 25 operatori rappresenta a fine periodo rispettivamente il 47,3% e il 71,7% del totale delle esportazioni, rispetto al 37,6 e al 65,9% del 2000.

Il settore dei prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi registra un incremento pari a circa 150 esportatori, con una crescita del valore medio delle vendite dirette verso il paese asiatico associata ad una contrazione del peso delle esportazioni attivate dai primi 5 e dai primi 25 esportatori, pari al 28,7% nel 2006 e al 40,6% nel 2000 per i primi 5 esportatori e al 66,3 e al 60,8% rispettivamente a inizio e fine periodo per i primi 25 esportatori.

Infine, per il settore dei mezzi di trasporto si registra un lieve incremento del numero di esportatori (passati da 213 a 296 unità) associato ad un incremento del valore medio delle esportazioni per operatore (pari a 248 mila euro nel 2000 e a 343 mila del 2006). Anche questo settore presenta a fine periodo una minore concentrazione delle esportazioni: nel 2006 i primi 5 operatori all'export attivano il 36,5% del totale delle esportazioni del settore contro il 65,2% del 2000, mentre il peso dei primi 25 passa dal 90,8% del 2000 all'83,8% del 2006.